



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "MANFREDI SINDACO"

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

ORDINE DEL GIORNO

RESIDENZA UNIVERSITARIA SAN GIUSEPPE MOSCATI

Premesso che:

1.- Nel fabbricato sito in Napoli, alla Via Cisterna dell'Olio, 8/10, in proprietà del Comune di Napoli visse il Santo Giuseppe Moscati nato a Benevento il 25 luglio 1880. Sulle mura esterne del palazzo comunale è apposta una targa in sua memoria che recita: *"Qui visse e operò dedito a Fede Carità e Amore per il malato e la scienza, l'insigne medico Professore Giuseppe Moscati, proclamato santo il 25.10.1987. Oggi riposa nella chiesa del Gesù Nuovo. Il Comune di Napoli l'Associazione Medici Cattolici San Luca e L'Istituto Comprensivo Duca D'Aosta posero nell'anno 2003"*. Giuseppe Moscati fu definito da Papa Giovanni Paolo II all'atto della canonizzazione "Medico dei Poveri" per il suo naturale sentimento caritatevole verso i più bisognosi.

2.- Giuseppe Moscati il 4 agosto 1903 si laureò a pieni voti con una tesi sull'ureogenesi epatica considerata degna di pubblicazione. Dopo pochi mesi, si presentò ai concorsi per assistente ordinario e per coadiutore straordinario agli Ospedali Riuniti degli Incurabili, superando entrambe le prove. Nel 1908, dopo aver superato il concorso di assistente ordinario per la cattedra di Chimica fisiologica, incominciò a svolgere attività di laboratorio e di ricerca scientifica nell'Istituto di Fisiologia dell'ospedale per malattie infettive Domenico Cotugno. Fu inoltre proposto per la libera docenza in chimica biologica. In quello stesso anno, ancora trentunenne, aveva vinto, con un certo clamore per l'eccellente preparazione, il concorso come aiuto ordinario negli Ospedali Riuniti. Gli fu poco dopo conferita la libera docenza in Chimica fisiologica, su proposta di Antonio Cardarelli, e incominciò l'insegnamento di Indagini di laboratorio applicate alla clinica e di chimica applicata alla medicina secondo i programmi del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Allo scoppio, della prima guerra mondiale, Giuseppe Moscati presentò domanda di arruolamento volontario, ma la domanda gli fu respinta per tenerlo a prestare soccorso ai soldati feriti di ritorno dal fronte. Dai registri dell'ospedale Incurabili risultano visitati dal Santo ben 2524 soldati. Tra il 1916 e il 1917 sostituì Pasquale Malerba nel corso ufficiale di chimica fisiologica. Dal 1917 al 1920, sostituì Filippo Bottazzi, il padre della biochimica italiana, nell'insegnamento di Chimica clinica. Sempre nel 1917 rinunciò alla cattedra universitaria e all'insegnamento, per continuare il lavoro in ospedale. Il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Incurabili lo nominò primario nel 1919, e il 2 maggio 1921 Giuseppe Moscati inviò al Ministero della Pubblica Istruzione la domanda per essere abilitato per titoli alla libera docenza in Clinica Medica Generale; il 6 giugno 1922 la Commissione nominata dal Ministero esaminò i titoli e lo ritenne idoneo a conseguire tale libera docenza esonerandolo all'unanimità, in virtù dei lavori proposti, dalla discussione dei lavori presentati, dalla lezione e dalla prova pratica. All'inizio degli anni venti, Moscati si dedicò anche ad alcuni importanti studi di storia della medicina, come quelli dedicati allo iatromeccanico del '600 Giovanni Alfonso Borelli, che Moscati definisce "primo padre della medicina nuova" e al "fondatore della scuola medica napoletana", Domenico Cotugno. Quando nel gennaio 1922



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "MANFREDI SINDACO"

venne sperimentata l'insulina per la cura del diabete, Moscati fu tra i primi in Italia a utilizzare quel procedimento terapeutico rivoluzionario. Numerose sue ricerche furono pubblicate su riviste italiane e internazionali, tra le quali le ricerche pionieristiche sulle reazioni chimiche del glicogeno. Sulla sua produzione scientifica, il biochimico Gaetano Quagliariello ha scritto che fu tale «che qualunque ricercatore se ne onorerebbe, dà una esatta misura della sua preparazione biologica e consente a noi, cultori di biologia, di rivendicare con orgoglio l'origine strettamente biologica della sua genialità clinica».

3.- Giuseppe Moscati si prendeva cura di tutti i suoi pazienti e in particolare aiutava sempre i più poveri con offerte in denaro per le spese delle medicine e degli alimenti; Moscati, infatti era solito ogni mattina comprare il latte e donarlo personalmente ai poveri ed ai più bisognosi. Il latte veniva portato da Moscati in grandi quantità ogni giorno ai bambini denutriti e agli indigenti nei quartieri meno abbienti di Napoli.

4.- Il Palazzo ove visse Giuseppe Moscati è interamente in proprietà del Comune di Napoli è stato di recente liberato dagli occupanti abusivi ed è destinatario di fondi per la sua ristrutturazione e rappresenta un bene storico, con un profondo significato religioso, di guisa che la sua destinazione naturale, compatibilmente con la normativa vigente, potrebbe essere destinato ad ospitare uno studentato per gli studenti meritevoli fuori sede delle facoltà di medicina delle Università Campane, mentre il piano abitato dal Santo potrebbe essere destinato a sala studio e biblioteca. Ciò si rende viepiù necessario attesa la ormai avvenuta espulsione, dal tessuto urbano cittadino, degli studenti universitari per la erosione di alloggi da destinare all'abitazione degli studenti medesimi.

o o o

Tanto premesso il Consiglio Comunale

Impegna

il Sindaco e la Giunta affinché adottino ogni azione politico/amministrativa volta a destinare, compatibilmente con la normativa di settore, il palazzo Moscati, in proprietà del Comune di Napoli, sito in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio, 8/11, a sede di uno studentato per studenti meritevoli delle facoltà di medicina delle Università Campane, con annessi servizi e con destinazione del piano abitato dal Santo Giuseppe Moscati a sala studio e biblioteca, denominando il fabbricato "Residenza Universitaria San Giuseppe Moscati".

Napoli, 27 aprile 2023

F.to Cons. Gennaro Esposito
F.to Cons. Luigi Musto

F.to Cons. Fulvio Fucito
F.to Cons. Walter Savarese
d'Atri

F.to Cons. Sergio Colella
F.to Cons. Gennaro Demetrio
Paipais

F.to Presidente dell'Osservatorio Centro Storico UNESCO
Cons. Gennaro Rispoli